



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 215 del 12 novembre 2025

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Beni culturali e Identità siciliana”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1348 - Chiarimenti in merito all'affidamento degli incarichi di direzione dei musei e parchi archeologici.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2022, n. 9, ha sostituito e abrogato il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6, e ss.mm.ii., sopprimendo, nell'ambito della rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali, le sezioni tecnico-scientifiche nelle soprintendenze, gallerie d'arte, musei e parchi archeologici siciliani;

successivamente, con D.D.G. n. 2314/2023, è stato decretato l'elenco delle posizioni organizzative del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana;

considerato che:

in Sicilia si riscontra l'anomalo conferimento di incarichi di direttore nei musei e nei parchi archeologici a personale non in possesso delle qualifiche adeguate rispetto alle responsabilità che richiedono i procedimenti di tutela dei beni culturali;

l'art. 9 bis del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e smi, Codice dei beni culturali e del paesaggio, dispone che ' [...] gli interventi operativi di tutela, protezione e conservazione dei beni culturali nonché quelli relativi alla valorizzazione e alla fruizione dei beni stessi, di cui ai titoli I e II della parte seconda del presente codice, sono affidati alla responsabilità e all'attuazione, secondo le rispettive competenze, di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale';

ai sensi dell'art. 14 dello Statuto siciliano, la Regione esercita competenza legislativa esclusiva in materia di beni culturali e tutela del

./..

paesaggio;

l'esercizio delle competenze legislative esclusive deve comunque esplicarsi nel rispetto dei limiti di cui al medesimo art. 14 dello Statuto nonché di cui all'art. 117, primo comma, della Costituzione (vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e obblighi internazionali), nonché nel rispetto della normativa statale espressiva delle norme fondamentali delle riforme economico-sociali della Repubblica e dei principi generali dell'ordinamento giuridico;

per tali ragioni diverse realtà, quali la Confederazione italiana Archeologi, Italia Nostra, Memoria e Futuro, Ranuccio Bianchi Bandinelli, Emergenza Cultura e Icom Italia, nel mese di giugno 2024 hanno pubblicato una lettera aperta, rivolta all'Assessore regionale al ramo e al Ministro della cultura, chiedendo, in autotutela, il ritiro dei decreti richiamati in premessa, nonché di assegnare gli incarichi di responsabilità dei parchi e musei archeologici, gallerie d'Arte e delle sezioni tecnico-scientifiche delle soprintendenze ai funzionari direttivi specialisti dei beni culturali, archeologi, archivisti, bibliotecari e storici dell'arte, in possesso dei titoli previsti per legge, come avviene regolarmente nel Ministero della cultura;

nell'ambito del Piano integrato di attività e Organizzazione (PIAO) si riscontra un fabbisogno di 629 unità di personale afferente ai profili tecnici specialistici (Infrastrutture - Uffici della motorizzazione civile - e Beni culturali), i quali non risultano essere ancora inseriti nella 'Matrice dei profili professionali e dizionario delle competenze';

per sapere:

con quali tempistiche si preveda di ultimare l'adeguamento della 'Matrice dei profili professionali e dizionario delle competenze' come previsto dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025/2027 di cui alla deliberazione n. 231 del 28 giugno 2024;

se il Dipartimento dei beni culturali e dell'identità siciliana stia provvedendo ad un realistico calcolo del fabbisogno del personale, con particolare riferimento ai profili tecnici;

se intendano porre in essere i provvedimenti amministrativi utili a ripristinare le sezioni tecnico-scientifiche nelle soprintendenze, gallerie

./..

d'arte, musei e parchi archeologici siciliani;

se non ritengano opportuno assegnare gli incarichi di responsabilità dei parchi e musei archeologici, gallerie d'arte e delle sezioni tecnico-scientifiche delle Soprintendenze ai funzionari direttivi specialisti dei beni culturali, archeologi, archivisti, bibliotecari e storici dell'arte, in possesso dei titoli previsti dalla normativa vigente in materia.

(16 ottobre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota n. 36170 del 6 dicembre 2024, protocollata al n. 7027-ARS del 9 dicembre successivo, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

- Con nota prot. n. 732 del 14 febbraio 2025 protocollata al n. 3913-Dig/2025 di pari data, l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. Int. ARS ha anticipato il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1392 - Interventi volti ad incrementare le risorse destinate a dare attuazione alle finalità di cui alla legge regionale n. 16 del 2 luglio 2014 'Istituzione degli Ecomusei della Sicilia'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la Regione siciliana con la legge regionale n. 16 del 2 luglio 2014 e smi 'Istituzione degli Ecomusei della Sicilia' riconosce, promuove e disciplina, di concerto con le comunità locali, le parti sociali e gli enti locali, gli Ecomusei presenti nel territorio siciliano;

si tratta di una legge di fondamentale importanza per la Sicilia in quanto, come precisato all'art. 1, si prefigge, in questo modo, lo 'scopo di recuperare, testimoniare e valorizzare la memoria storica, la vita, le figure, le tradizioni, la cultura materiale e immateriale, le relazioni fra ambiente naturale e ambiente antropizzato, le attività di lavoro artigianali e il modo in cui l'insediamento tradizionale ha caratterizzato la formazione e l'evoluzione del paesaggio e del territorio regionale, nella prospettiva di orientare lo sviluppo futuro del territorio in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dei soggetti pubblici e privati e dell'intera comunità locale' individuando nell'Ecomuseo 'una forma museale, mirante a conservare, comunicare e rinnovare l'identità culturale di una comunità';

gli ecomusei sono una forma innovativa di valorizzazione del territorio, che ne identifica e salvaguarda la fisionomia paesaggistica e culturale, si identificano con il proprio territorio, hanno un patrimonio materiale e immateriale costituito da tutto quanto vi è di rappresentativo e si rivolgono innanzitutto alla propria comunità;

con DDG n. 241 del 02.02.2017 sono state approvate le Linee guida per l'individuazione dei criteri e dei requisiti minimi per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo come individuato all'articolo 1, comma 2 della legge regionale n 16 del 2014;

con D.D.G. n° 3640 del 09.11.2020 sono state

./..

approvate le nuove Linee guida per l'individuazione dei criteri e dei requisiti minimi per il riconoscimento della qualifica di Ecomuseo nonché per l'assegnazione dei contributi di cui alla legge regionale 2 luglio 2014, n. 16.

con D.A. n. 55 /Gab. Del 23 settembre 2022 sono stati individuati dall'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana altri due Ecomusei per cui ad oggi risultano 16 gli Ecomusei presenti nel territorio siciliano;

per le finalità previste dalla legge suddetta la Regione siciliana e nello specifico l'Assessorato dei Beni Culturali e dell'identità Siciliana individua le modalità per la concessione di contributi agli Ecomusei di cui alla legge regionale 2 luglio 2014, n. 16;

l'entità del sostegno economico sotto forma di contributi, tuttavia, nel corso degli anni si è assottigliato e non risponde più all'esigenze proprie richieste dalla legge per la realizzazione e lo sviluppo degli ecomusei;

considerato che:

gli Ecomusei in Sicilia costituiscono una risorsa fondamentale da cui dipende una parte importante dello sviluppo sociale, ambientale ed economico del territorio siciliano, essi rappresentano un utile strumento di valorizzazione del territorio regionale che si concretizza attraverso proposte progettuali consistenti in iniziative, percorsi e itinerari di visita finalizzati a far conoscere e comprendere il patrimonio culturale locale del territorio mettendo in relazione usi, tecniche, colture, produzioni, risorse di un ambito territoriale omogeneo con i beni culturali che vi sono contenuti attraverso percorsi fondati sulla partecipazione attiva degli abitanti e la collaborazione di enti e associazioni;

gli Ecomusei contribuiscono alla promozione, alla valorizzazione e al mantenimento della tradizione locale e per la loro natura fortemente partecipativa, che prevede necessariamente la partecipazione attiva della popolazione fin dalla sua ideazione, per proseguire con la sua gestione e la cura, rafforzano il senso di appartenenza e coinvolgimento della popolazione locale, e allo stesso tempo si aprono agli spazi urbani, alle organizzazioni e alle istituzioni, alle produzioni industriali, all'ambiente, promuovendo la ricerca attraverso apporti multidisciplinari;

./..

la legge regionale ha previsto l'erogazione di contributi al fine di dare attuazione alle finalità proprie della legge che, tuttavia, nel corso degli anni si sono ridotti e che, pertanto, richiedono una rivalutazione in termine di incremento delle risorse stanziate per l'attuazione delle finalità della legge;

per sapere:

se intendano garantire la piena ed effettiva attuazione della legge regionale n. 16 del 2 luglio 2014 'Istituzione degli Ecomusei della Sicilia' con stanziamenti, misure e contributi idonei ed adeguati alla realizzazione delle sue finalità;

se, a tale scopo, costituendo gli stessi una risorsa fondamentale da cui dipende una parte importante dello sviluppo sociale, ambientale ed economico del territorio siciliano nonché un utile strumento di valorizzazione del territorio regionale, intendano incrementare le risorse destinate alla attuazione delle finalità proprie della suddetta legge.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 novembre 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA -

- Con nota prot. n. 620 del 9 gennaio 2025 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1414 - Chiariimenti in merito alla chiusura di locali del Comune di Militello Val di Catania da parte del Parco archeologico e paesaggistico di Catania.

Al Presidente della Regione, all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

in data 20 ottobre 2024 dei soggetti - senza alcuna comunicazione in via formale o informale all'Amministrazione del Comune di Militello Val di Catania (CT) - hanno provveduto a cambiare le serrature delle porte di due locali comunali situati nell'edificio sottostante la Biblioteca;

detti locali contengono reperti archeologici provenienti dal Sito monumentale di Santa Maria la Vetere di Militello V.C., le centraline dei sistemi informatici del Comune e gli atti dell'archivio storico dell'ex Pretura di Militello V.C.;

considerato che:

una delle due porte, a cui è stata sostituita la serratura, costituisce uscita di emergenza del sovrastante Auditorium 'San Domenico', motivo per cui la circostanza rappresentata mette a rischio i cittadini che usufruiscono di tale struttura;

per le suddette ragioni, il sottoscritto firmatario della presente interrogazione, in qualità di Sindaco del Comune di Militello Val di Catania, ha provveduto a cambiare nuovamente la serratura di una delle due porte;

da notizie successivamente apprese sembrerebbe che, al momento della sostituzione delle serrature, fosse presente il Responsabile del Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania, dott. D'Urso Giuseppe;

si reputano gravi la mancata comunicazione all'Amministrazione comunale, la sostituzione della serratura anche del locale che costituisce uscita di emergenza per l'Auditorium e contenente beni di proprietà comunale, nonché la mancata consegna all'Amministrazione di una copia della chiave del locale contenente i reperti archeologici, tenuto conto che il locale è comunque di proprietà del Comune. A tal proposito, l'Amministrazione ha sempre avuto accesso al locale che da diversi anni

./..

ospita i citati reperti provenienti dal Sito monumentale di Santa Maria la Vetere di Militello V.C., vista la necessità per svariate esigenze - fra cui motivi di sicurezza - di entrare al suo interno;

rispetto ai fatti fin qui rappresentati il sottoscritto primo firmatario della presente interrogazione, oltre a informare le istituzioni regionali interessate, ha già provveduto a sporgere denuncia presso le autorità preposte in data 23 novembre 2024;

per sapere:

se l'Amministrazione regionale abbia provveduto ad effettuare le opportune verifiche rispetto alle circostanze sopra esposte;

per quali ragioni non vi sia stata alcuna interlocuzione e/o comunicazione in merito con l'Amministrazione del Comune di Militello Val di Catania;

quali iniziative urgenti abbiano posto o intendano porre in essere per chiarire la vicenda in oggetto e porre i necessari rimedi.

(28 novembre 2024)

BURTONE - CRACOLICI -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 1847 del 20 gennaio 2025 protocollata al n. 348-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1447 - Chiarimenti in ordine alla ristrutturazione e riapertura di Palazzo Mirto a Palermo.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

Palazzo Mirto, uno dei più significativi edifici storici di Palermo, è stato chiuso al pubblico ormai da diversi mesi, in seguito a ragioni legate alle manutenzioni di impianti e strutture non a norma;

la chiusura è avvenuta dopo l'utilizzo del palazzo come location per il film 'I Leoni di Sicilia', operazione che, pur valorizzando temporaneamente l'immobile, ha fatto emergere alcune criticità che impediscono la fruibilità;

considerato che:

Palazzo Mirto è un patrimonio culturale di inestimabile valore, nonché una rilevante attrazione turistica per la città di Palermo e per l'intera Regione;

la chiusura prolungata dell'immobile ha gravi ripercussioni sulla promozione del territorio e sull'accessibilità del patrimonio storico per cittadini e turisti;

si attende l'indizione di una gara d'appalto per i lavori necessari al ripristino e all'adeguamento degli impianti, condizione imprescindibile per la riapertura del sito;

per sapere:

quale sia lo stato attuale dell'immobile e quali siano le attività svolte finora per la messa in sicurezza e il recupero della struttura;

quali siano le tempistiche previste per l'indizione della gara d'appalto necessaria all'avvio dei lavori di adeguamento;

se sia stata predisposta una programmazione chiara degli interventi per il recupero e la riapertura del palazzo, con l'indicazione di una data stimata per la restituzione del bene alla collettività.

(12 dicembre 2024)

./..

FIGUCCIA

- Con nota prot. n. 4869 del 13 febbraio 2025
protocollata al n. 926-ARS/2025 del 14 febbraio
successivo il Presidente della Regione ha delegato
l'Assessore per i beni culturali e l'identità
siciliana.

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1476 - Notizie in merito alla chiusura del Museo archeologico ibleo di Ragusa nei giorni feriali del 3 e 4 gennaio 2025 per mancanza di personale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Museo archeologico ibleo di Ragusa, istituito nel 1961, raccoglie i materiali degli scavi condotti nel territorio ragusano, che vanno dal neolitico fino alla tarda antichità e costituisce una testimonianza della storia antica del territorio della provincia di Ragusa di particolare prestigio;

già da agosto 2024, è stata denunciata l'inadeguatezza delle risorse umane a disposizione del Museo, sia per lo stato di abbandono in cui versa il museo stesso sia per l'incapacità del personale di supportare adeguatamente gli utenti durante le visite;

considerato che:

è dato leggere nel sito internet istituzionale della Regione Siciliana che il Museo Archeologico Ibleo sarebbe stato aperto tutti i giorni, dalle ore 9:00 alle ore 13:30, e che sarebbe rimasto chiuso solo nelle date di 1, 12, 19 e 26 gennaio;

sono, tuttavia, giunte segnalazioni che il Museo Archeologico è rimasto chiuso nei giorni feriali del 3 e 4 gennaio 2025, per mancanza di personale;

ritenuto che i beni culturali rivestono un'opportunità fondamentale per lo sviluppo turistico ed economico e restituiscono all'Isola siciliana un'immagine di credibilità, competenza ed innovazione;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto sopra descritto;

se non ritengano opportuno sollecitare il Dipartimento dei beni culturali a condurre un'indagine sulla legittimità della chiusura adottata per mancanza di personale;

quali sollecite iniziative intendano assumere per risolvere eventuali inefficienze e per assicurare all'utenza che tali disfunzioni non si verifichino più.

./..

(10 gennaio 2025)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA -
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

- Con nota prot. n. 9115 del 25 marzo 2025
protocollata al n. 1889-ARS/2025 del 26 marzo
successivo il Presidente della Regione ha delegato
l'Assessore per i beni culturali e l'identità
siciliana.

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1566 - Notizie sullo stato di avanzamento del CIS Centro storico Palermo.

All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, Premesso che:

è stato siglato nel febbraio 2021 il Contratto Istituzionale di Sviluppo 'Palermo - Centro Storico' per un totale di 90 milioni di euro;

una parte di queste risorse fa capo ad interventi di competenza regionale.

per sapere quale sia lo stato di attuazione con annesso cronogramma aggiornato dei vari interventi di competenza regionali inclusi nel Contratto Istituzionale di Sviluppo 'Palermo - Centro Storico'.

(10 febbraio 2025)

VARRICA

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1572 - Notizie in merito alla tutela e alla valorizzazione dell'ex Convento di Santa Maria di Mili di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

l'abbazia basiliana di S. Maria di Mili sita nella Città di Messina, edificata dal Gran Conte Ruggero il Normanno negli anni intorno al 1091, è la più antica tra le abbazie di epoca normanna della Sicilia;

per merito del Coordinamento costituito da 37 associazioni culturali locali, con l'obiettivo di sensibilizzare e agire per la tutela e la valorizzazione dell'importante monumento, a seguito di interlocuzioni con il Dipartimento libertà civili ed il Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno (proprietari del bene), la chiesa ha ottenuto l'assegnazione di un apposito finanziamento - a valere sui fondi del PNRR - volto al restauro conservativo della struttura;

considerato che:

la chiesa è circondata da un monastero, di proprietà privata e sottoposto a vincolo di interesse storico e architettonico con D.A. 2403 del 28/09/90 ai sensi degli artt. 1, 2 e 3 della Legge 01/06/1939 n. 1089 e dell'art. 2 della L.R. 01/08/1977 n. 80, il quale verte in un preoccupante stato di abbandono che ne sta gradualmente determinando il crollo, mettendo a rischio il bene e la pubblica incolumità;

gli immobili facenti parte dell'ex Convento di Santa Maria di Mili non sono allo stato attuale destinatari di interventi finanziari;

ai sensi della vigente normativa in materia di beni culturali (D.Lgs. 42 del 2004 e ss.mm.ii.) i proprietari, possessori e detentori di un bene culturale hanno l'obbligo di garantirne la conservazione. In particolare i titolari dei beni sottoposti a tutela per assolvere ai doveri di conservazione imposti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, devono collaborare con gli Uffici preposti attivando tutte le operazioni necessarie a garantirne la salvaguardia e la valorizzazione;

ai sensi dell'articolo 95, comma 1, del D.Lgs.

./..

n. 42 del 2004 'I beni culturali immobili e mobili possono essere espropriati dal Ministero per causa di pubblica utilità, quando l'espropriazione risponda ad un importante interesse a migliorare le condizioni di tutela ai fini della fruizione pubblica dei beni medesimi'. La medesima disciplina al comma 2 dispone che 'Il Ministero può autorizzare, a richiesta, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico ad effettuare l'espropriazione di cui al comma 1. In tal caso dichiara la pubblica utilità ai fini dell'esproprio e rimette gli atti all'ente interessato per la prosecuzione del procedimento.';

come posto in evidenza dal Coordinamento citato in premessa, il quale già da qualche anno richiama l'attenzione delle istituzioni competenti, la perdita del monastero costituirebbe una insanabile ferita non soltanto al monumento in sé ed al territorio che lo accoglie, ma anche e soprattutto a ciò che esso, insieme alla chiesa, rappresenta per la storia dell'intera Regione;

per sapere:

quali iniziative siano state poste in essere dall'Amministrazione regionale al fine di assicurare la tutela degli immobili facenti parte dell'ex Convento di Santa Maria di Mili siti nella Città di Messina;

se si intenda provvedere ad avviare le procedure, ai sensi della normativa vigente in materia, necessarie all'esproprio e all'acquisizione del monastero al patrimonio della Regione siciliana (analogamente a quanto avvenuto con il castello di Brolo, la casa natale di Quasimodo a Modica, il palazzo Branciforte a Scordia e con il Castello di Schisò a Giardini Naxos);

quali iniziative urgenti intendano porre in essere per provvedere alla messa in sicurezza del bene, anche a garanzia della pubblica incolumità.

(12 febbraio 2025)

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 11836 del 17 aprile 2025

./..

protocollata al n. 2471-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1589 - Chiarimenti ed intendimenti circa la vicenda della riduzione degli spazi destinati al ricordo della strage di Portella della Ginestra all'interno del Museo della Cultura Arbëreshë.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

da segnalazioni si è appreso che gli spazi destinati alla mostra documentaria e ai filmati relativi alla strage di Portella della Ginestra e a Nicola Barbato in seguito a lavori di ristrutturazione del Museo della Cultura Arbëreshë Nicola Barbato(MUSARB) a Piana degli Albanesi (PA) sono stati ridotti notevolmente facendo sollevare l'indignazione della Associazione 'Portella della Ginestra', che ha evidenziato oltre la riduzione degli spazi destinati alla strage anche delle imprecisioni storiche nei testi contenuti nei due pannelli e nel catalogo del museo;

il museo civico intitolato a Nicola Barbato (1856-1923), politico e medico arbëresh di Piana degli Albanesi, uno dei fondatori e massimo dirigente del movimento dei Fasci Siciliani dei Lavoratori, è nato nel 1989 come mostra permanente dedicata agli aspetti storici, culturali e naturalistici di tale territorio ad opera della 'cooperativa Portella delle Ginestre', successivamente con delibera n. 107/94 è stato istituito come Museo Civico Nicola Barbato';

scioltasi la cooperativa nel 1996, la gestione del Museo è stata affidata al Comune di Piana degli Albanesi;

da segnalazioni e fonti di stampa si è appreso che l'associazione Portella della Ginestra Piana degli Albanesi ha criticato il nuovo allestimento del Museo della Cultura Arbëreshë dedicato a Nicola Barbato, in seguito agli interventi per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive realizzati con 468 mila euro di fondi del Pnrr, 29 mila dei quali per la consulenza museale;

è stato messo in evidenza, in particolare, che prima dei lavori alla mostra documentaria della strage di Portella della Ginestra erano state destinate due ampie sale e che invece successivamente gli spazi espositivi sono stati ridimensionati e ridotti in due modesti pannelli e in alcuni filmati che presentano a dire

./..

dell'associazione 'le varie tesi sulla strage in maniera contraddittoria e senza alcuna valutazione critica' a ciò si aggiunga anche il fatto che ci sarebbero degli errori e delle inesattezze storiche sia sulla vicenda di Portella che sulla figura di Nicola Barbato nei testi contenuti nei pannelli e nel catalogo del museo;

l'associazione, in particolare, ha fatto notare che è inesatto il fatto che il primo maggio 1947 si intendeva riprendere l'antica tradizione della festa dei lavoratori in quanto era già stata ripresa tre anni prima, ha fatto anche notare che è falso che all'assalto seguì una 'sparatoria durata pochi minuti', che il processo di Viterbo fu 'istruito nel 1950' e 'si concluse tre anni dopo', che Gaspare Pisciotta fosse il 'guardaspalle' di Giuliano e che fu freddato con un solo 'colpo di pistola' e infine che Barbato aveva partecipato ai moti del 1898;

sulla vicenda e sulle lamentele dell'associazione, riporta la stampa, si è espresso il sindaco Rosario Petta, il quale ha replicato di essere disponibile all'ascolto e che dal giorno dell'inaugurazione del museo c'è stato un notevole aumento di turisti con recensioni eccellenti, ed è intervenuta anche la museologa Daniela Brignone, la quale ha riferito in una nota che la sezione di Portella della Ginestra è stata raccontata in modo più sintetico, senza tutti quei dettagli tecnici che ne appesantivano eccessivamente la narrazione, come appurato anche da un sondaggio effettuato e che tale scelta sarebbe inoltre in linea con il bando del Pnrr;

considerato che:

alla luce di quanto sopra rappresentato sarebbe opportuno da parte del Governo regionale intervenire per effettuare delle verifiche, dare chiarezza e porre rimedio ad una situazione che mortifica la storia con errori e inesattezze, oltre il fatto che mortifica la dignità dell'associazione che raggruppa i familiari dei testimoni e delle vittime della strage;

queste ultime hanno dichiarato di sentirsi traditi dai curatori della ristrutturazione del Museo che avevano loro promesso che avrebbero approfondito ulteriormente ed esposto in modo più esaustivo e chiaro la sezione dedicata alla strage di Portella della Ginestra ed invece oggi si ritrovano da due sale del museo destinati a tale sezione a soli due pannelli sintetici con errori ed inesattezze e solo alcuni filmati;

./..

in una nota dell'associazione inviata a diversi organi dell'amministrazione comunale il 3 gennaio 2025, al fine di sollecitarli a porre rimedio a quanto sopra rappresentato, è riportato che 'Per i familiari delle vittime, inoltre, è assolutamente inaccettabile leggere, a tanti anni di distanza dalla sentenza di terzo grado, che la strage di Portella della Ginestra è 'attribuita (sic!) a Salvatore Giuliano e alla sua banda', legittimando così la perpetuazione delle ipotesi più fantasiose. Non meno inaccettabile è ridurre la figura di Nicola Barbato, l'uomo politico arbëresh che ricopri ruoli di primo piano sulla scena nazionale, a 'un personaggio della storia locale'. È difficile pensare che con questi testi si volesse riscrivere da destra la storia di Portella della Ginestra e quella di Nicola Barbato. Anzi, lo escludiamo. Ma ciò rende ancora più doveroso chiedere come sia stato possibile che, con i soldi pubblici del PNRR e con il contributo del Ministero della Cultura, qui a Piana, terra natia di Nicola Barbato e luogo della strage di Portella della Ginestra, si siano potute propinare al pubblico tanti falsi storici con la accettazione passiva da parte dell'Amministrazione comunale?';

per sapere:

se vi sia l'intenzione di intervenire per risolvere la questione rappresentata in premessa al fine di preservare un patrimonio storico che va tutelato per non dimenticare;

se si intenda, a tale scopo, avviare le opportune verifiche e così dare chiarezza e porre rimedio ad una situazione che mortifica la storia, con errori e inesattezze oltre che i componenti dell' associazione Portella della Ginestra Piana degli Albanesi.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(21 febbraio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 11692 del 16 aprile 2025 protocollata al n. 2447-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1590 - Notizie in merito alla sezione espositiva sull'eccidio di Portella della Ginestra presso il Museo Civico di Piana degli Albanesi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

la strage di Portella della Ginestra (PA), eccidio commesso il 1° maggio 1947 contro la folla di contadini riuniti per celebrare la festa dei lavoratori, che provocò tredici morti e numerosi feriti, è ricordata come la prima strage politico-mafiosa della storia della Repubblica Italiana;

il Museo Civico Barbato, di Piana degli Albanesi, è conosciuto per lo più grazie alla sezione dedicata all'eccidio di Portella della Ginestra;

il museo ospitava, inoltre, la mostra documentaria di grandissimo valore storico-artistico 'Portella della Ginestra 1947-1997: tra storia e memoria', allestita dalla Biblioteca comunale di Palermo in occasione del cinquantesimo anniversario dell'eccidio;

considerato che:

in seguito al recente restauro del museo, l'amministrazione comunale di Piana degli Albanesi ha deciso di chiudere la sezione dedicata alla strage di Portella della Ginestra e di sopprimere la suddetta mostra documentaria, con il discutibile pretesto di 'rispettare gli standard imposti dalla moderna museologia';

ad oggi la storia di questo eccidio è stata confinata ad una minuscola sezione storica, raccontata con pochi filmati senza un filo espositivo e due modesti pannelli espositivi colmi di inesattezze;

l'associazione dei familiari e dei sopravvissuti della strage del 1° maggio 1947 ha formalmente protestato, di fronte all'accaduto, con tutte le più alte cariche dello Stato affinchè si attivino per scongiurare questo sfregio alla memoria di questo importante pezzo di storia della Repubblica Italiana;

ritenuto che è inaccettabile che la memoria di

./..

questa terribile pagina di storia della nostra Repubblica venga mortificata in questo modo;

per sapere se siano a conoscenza delle iniziative dell'Amministrazione comunale di Piana degli Albanesi e quali iniziative intendano assumere per preservare la memoria della strage di Portella della Ginestra.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(21 febbraio 2025)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - GIAMBONA -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 11695 del 16 aprile 2025 protocollata al n. 2448-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1637 - Notizie urgenti sulle iniziative per il recupero e la tutela del 'Trittico di Leonforte' attribuito al Beato Angelico, recentemente venduto all'asta in Svizzera.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Quotidiano 'Giornale di Sicilia' (Enna) dell'11 marzo 2025, nell'articolo 'Il Trittico di Leonforte finisce in Svizzera, sfumato il tentativo di bloccare l'asta', riferisce della vendita all'asta dell'opera 'Trittico di Leonforte', nonostante il tentativo di bloccarla da parte del Ministero della Cultura;

il 'Trittico di Leonforte', opera attribuita al Beato Angelico, rappresenta un patrimonio culturale di inestimabile valore per la Sicilia e per l'intera nazione. L'opera è storicamente legata alla Sicilia, essendo stata documentata per la prima volta nel 1624 tra i beni del nobile siciliano Fabrizio Branciforti;

recentemente, il Trittico è stato venduto all'asta in Svizzera per 700.000 franchi svizzeri (circa 700.000 euro), aggiudicato dall'Artè Gallery di Balerna;

il Ministero della Cultura italiano aveva richiesto al tribunale di Mendrisio la sospensione dell'asta per verificare l'uscita non autorizzata dell'opera dal territorio nazionale;

l'opera era uscita dall'Italia nel 2016 con un'attestazione di libera circolazione che la classificava come una copia ottocentesca dell'originale conservato in Germania. Successive analisi e valutazioni hanno evidenziato l'estrema raffinatezza e preziosità dell'esecuzione, suggerendo una possibile attribuzione diretta al Beato Angelico od al suo atelier;

il sindaco di Leonforte (EN), si è attivato personalmente per tentare di bloccare l'asta e riportare l'opera in Sicilia, evidenziando l'importanza culturale e storica del trittico per la comunità locale;

considerato che:

./..

il 'Trittico di Leonforte' rappresenta un patrimonio culturale di inestimabile valore per la Sicilia e la sua perdita costituisce un danno significativo per l'identità storica e artistica della regione;

la Regione siciliana, in collaborazione con il Ministero della Cultura, ha il dovere di tutelare e valorizzare il patrimonio artistico regionale, adottando tutte le misure necessarie per impedirne la dispersione;

è fondamentale adottare misure urgenti per il recupero dell'opera e per prevenire future perdite di beni culturali legati al territorio siciliano;

le Soprintendenze regionali hanno un ruolo fondamentale nella tutela del patrimonio culturale;

visto il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.lgs. 42/2004 e successive modificazioni), che disciplina l'esportazione e la protezione delle opere d'arte;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti;

se intendano intraprendere, in collaborazione con il Ministero della Cultura e le autorità competenti, iniziative urgenti per favorire il recupero e il rientro in Sicilia del 'Trittico di Leonforte' e conoscere, nel dettaglio, in cosa consistano tali iniziative;

se abbiano già avviato serrate interlocuzioni con il Ministero della Cultura e le autorità competenti;

se abbiano avviato o intendano avviare un'indagine per chiarire le circostanze dell'uscita dell'opera dal territorio nazionale e verificare eventuali responsabilità, considerando che inizialmente era stata classificata come copia ottocentesca;

se la Soprintendenza regionale abbia avuto un ruolo nella valutazione e autorizzazione dell'esportazione dell'opera nel 2016 e se esistano strumenti per riesaminare tale decisione alla luce delle nuove attribuzioni; se la Regione intenda sollecitare il Ministero della Cultura a intraprendere azioni legali o diplomatiche per il rimpatrio dell'opera, eventualmente appellandosi alla Convenzione UNESCO del 1970 o ad altri strumenti di diritto internazionale;

se intendano adottare misure per garantire una

./..

maggiore tutela e monitoraggio dei beni culturali presenti sul territorio siciliano, al fine di prevenire future esportazioni non autorizzate o vendite all'asta all'estero;

se intendano adottare misure concrete e immediate per prevenire la sottrazione e l'esportazione illecita di opere d'arte dal territorio, garantendo un più efficace controllo sulle procedure di valutazione, autorizzazione e monitoraggio dei beni culturali, e quali strumenti si intendano attivare per evitare che spiacevoli episodi analoghi si ripetano in futuro.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(13 marzo 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 12983 del 5 maggio 2025 protocollata al n. 2747-ARS/2025 del 6 maggio successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1667 - Intendimenti in ordine al furto del busto in bronzo
di Vincenzo Florio Jr.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
il turismo lo sport e lo spettacolo, premesso che:

si è appreso che il 5 marzo scorso nel Complesso
sportivo di Floriopoli - Autodromo storico della
Targa Florio, è stato rubato il busto in bronzo di
Vincenzo Florio collocato nel Tribune di Cerdà
(PA), realizzato negli anni sessanta dal maestro
Sgarlata;

la notizia ha destato immediate reazioni di
riprovazione e indignazione da parte della
cittadinanza rappresentando un grave danno al
patrimonio culturale e storico siciliano, oltre a
costituire offesa alla memoria di Vincenzo Florio
che ha contribuito significativamente alla
valorizzazione della Sicilia;

Vincenzo Florio Jr, appassionato di
automobilismo, infatti, nel 1906 fu l'ideatore
della storica corsa automobilistica Targa Florio
che è la più antica corsa automobilistica di durata
al mondo;

l'accaduto è stato condannato dalla Città
Metropolitana di Palermo, che ha anche annunciato
di voler presentare denuncia ai carabinieri per il
furto e la sostituzione del busto di bronzo
nell'ambito dei lavori per la ristrutturazione di
Floriopoli finanziati con fondi nazionali da
realizzare entro il 31 dicembre del 2027;

per sapere:

quali iniziative intendano porre in essere per
il ritrovamento del busto in bronzo di Vincenzo
Florio Jr trafugato nelle Tribune di Cerdà nel
Complesso sportivo di Floriopoli - Autodromo
storico della Targa Florio;

quali misure siano previste per migliorare la
sicurezza e la sorveglianza dei siti culturali e
storici della Regione per evitare che in futuro si
ripetano simili episodi.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con
urgenza)

(25 marzo 2025)

./..

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 14223 del 14 maggio 2025
protocollata al n. 2946-ARS/2025 di pari data il
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per
i beni culturali e l'identità siciliana.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1710 - Iniziative per il rilancio dell'evento 'Agrigento Capitale della Cultura 2025'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

è giunta la notizia delle dimissioni del Direttore generale della Fondazione Agrigento Capitale della cultura 2025;

tali dimissioni si sommano con quelle del Presidente della medesima Fondazione, avvenute solo pochi mesi fa e con il discredito accumulato per le criticità riscontrate nell'organizzazione della manifestazione: strafalcioni grammaticali contenuti nei cartelli stradali, pioggia che filtrava dal tetto del teatro Pirandello, lavori di sistemazione del manto stradale ammalorato lungo il percorso previsto per il passaggio del Presidente della Repubblica nella città;

considerato che:

il titolo di Capitale della Cultura avrebbe dovuto rappresentare per la città di Agrigento, ma anche per l'intera regione un volano di sviluppo, un'occasione per rafforzare il settore turistico, per attrarre investimenti e creare occupazione stabile;

l'assenza di una guida stabile con il frequente cambio di figure di vertice impediscono di fatto una programmazione adeguata degli eventi che sia in grado di svolgere una funzione di richiamo di turisti e operatori del settore della cultura;

i dati economici ad oggi disponibili parlano di un fallimento degli obiettivi principali: le presenze negli hotel e nei B&B sono aumentate di appena il 3%, quando altre capitali della cultura, come Matera, avevano registrato incrementi superiori al 40%; anche il settore alberghiero, la ristorazione, il commercio e i servizi turistici non hanno beneficiato di alcun incremento significativo, mentre altre regioni, con eventi simili, hanno visto il proprio PIL locale crescere fino al 10%;

il rischio è addirittura che le imprese accusino delle perdite, in considerazione della mancata remunerazione degli investimenti fatti in vista

.//.

dell'importante evento, nonché di nessun incremento dell'occupazione per figure professionali quali operatori turistici, guide, professionisti della cultura;

ciò appare anche la conseguenza della assenza di una visione culturale e strategica con la mancanza di progetti culturali di respiro internazionale o collaborazioni di rilievo con istituzioni culturali nazionali o internazionali, nonostante un investimento che avrebbe dovuto superare i 4 milioni di euro tra fondi ministeriali, regionali e privati;

la Regione siede nel Consiglio di amministrazione della Fondazione con un proprio membro;

per sapere quali iniziative intendano adottare al fine di tentare il rilancio dell'evento, Agrigento Capitale della Cultura 2025 e quale sia stato il ruolo della Regione nella gestione dell'evento, in considerazione della sua presenza all'interno degli organi amministrativi della Fondazione.

(3 aprile 2025)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

Con nota prot. n. 17281 del 16 giugno 2025 protocollata al n. 3540-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per i beni culturali e l'identità siciliana a curarne la trattazione.